

COMUNICARE L'AMBIENTE E PER L'AMBIENTE OGGI

Come parlare di scienza, rischi e incertezza

E allora parliamo un po' di noi. Oggi che gli effetti concreti del cambiamento climatico rendono sempre più urgente conoscere, capire, avere comportamenti consapevoli, abbiamo pensato di confrontarci e fare il punto con chi di mestiere fa il giornalista, il comunicatore o l'addetto stampa e si occupa di raccontare l'ambiente, i problemi e i progressi della scienza.

Come si parla di un mondo fantastico e spaventoso che cambia, come si affrontano i disastri ambientali, la pandemia e le incertezze, come si può contribuire alla diffusione dei servizi e delle nuove possibilità offerte dal progresso?

Le opinioni sono diverse. Ma sicuramente, è stata la risposta degli esperti che abbiamo interpellato, lavorando sempre in bilico tra la responsabilità di essere corretti e la necessità di semplificare questioni che devono uscire dai laboratori, dai convegni e dai circoli riservati agli esperti.

Centrale può essere il ruolo della comunicazione istituzionale che, con l'aiuto della comunità scientifica, può proporsi come fonte autorevole e offrire notizie e dati di qualità, svolgendo un servizio essenziale.

Occorre poi puntare sempre più sulla professionalità, sull'approccio multidisciplinare, sulla formazione e sull'aggiornamento costanti, per guadagnare la fiducia dei cittadini e per imparare a informarsi e informare rispettando ad esempio le incertezze e i tempi della ricerca scientifica, che non sono derogabili. Oppure, al contrario, per poter garantire una comunicazione tempestiva e aggiornata nei casi di emergenza.

È uno sforzo che accomuna tutti i saperi, ma che forse vale ancor di più – lo stiamo scoprendo – per tutto ciò che riguarda la nostra casa, il nostro pianeta. Perché è da qui, dalla sua conoscenza e protezione, che dobbiamo partire per avere un futuro. Come? Apriamo il dibattito. (BG)